

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unica Pubblicità Italiana - Via  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 675; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

## L'on. Tangorra si dimette per ragioni di salute

### L'interim a De Stefani in attesa della fusione del Tesoro e delle Finanze

ROMA, 20. — Le condizioni di salute del ministro Tangorra, benché non allarmanti, gli impediscono di poter continuare a reggere il decanato del Tesoro, specie in un momento delicato come l'attuale. Un consulto di medici è convenuto nella constatazione che un certo, piuttosto lungo, periodo di riposo gli è necessario prima di poter riprendere la sua attività.

L'on. Tangorra ha messo a disposizione del presidente del Consiglio il suo portafoglio colle lettere seguenti:

Roma, 19 dicembre 1922  
 Illustre Presidente.

Le mie condizioni di salute non mi consentono ancora e quasi certamente non mi consentiranno più di riprendere il mio posto. Ma poiché d'altra parte comprendo che non è possibile lasciare senza direzione i delicati e gravi affari del mio ministero lascio a S. E. di provvedere nel modo che crederà più opportuno ad assicurare il regolare funzionamento dell'amministrazione del Tesoro. Con devota amicizia dell'Eccellenza Vostra  
 Firmato Vincenzo Tangorra.

Roma, 19 Dicembre 1922  
 Illustre Presidente.

Il collega De Stefani mi comunica di aver già informato V. E. delle mie aspirazioni. So delle buone disposizioni dell'E. V. a mio riguardo e Le esprimo fin d'ora la mia affettuosa gratitudine sperando di poterle dimostrare in seguito in quel conto terrò l'atto che Ella si appresta a compiere a mio riguardo. Io lo considero come la salvezza mia e della mia famiglia. Mi ereda con infinita devozione  
 Aff. Tangorra.

Il Presidente ha così risposto:  
 Roma, 20 Dicembre 1922.

Mio caro Ministro,

La sua lettera mi ha profondamente rattristato. Noi ci eravamo benissimo affiatati per quell'immane lavoro che abbiamo innanzi ed io avevo chiamato Lei appunto perchè La ritenevo capace di affrontarlo. La malattia improvvisa tronca questa possibilità.

Le sono infinitamente grato per quello che ha fatto e soprattutto per l'adesione al mio governo datami in un momento particolarmente difficile della vita nazionale. Le rinnovo i miei auguri più fervidi e la saluto con grande cordialità

Firmato Mussolini.

Il Presidente ha quindi inviata la seguente lettera a S. E. De Stefani:

Roma, 20 Dicembre 1922

Caro De Stefani:

S. E. Tangorra mi scrive una lettera nella quale egli per ragioni di salute mi declina il mandato che gli avevo affidato. Ella assumerà oggi l'interim del Tesoro nell'attesa di fare come è mio proposito, un ministero solo della finanza e del tesoro. Certo della Sua accettazione la saluto e la ringrazio  
 Firmato Mussolini.

L'on. De Stefani ha risposto con questa lettera:

Caro Mussolini,

Obbedisco e dispongo per la fusione dei due ministeri. Nell'accettare confido nella sua decisa collaborazione per la riduzione delle spese dello Stato. Fedelmente suo

Firmato A. De Stefani.

Per delicatezza ai es dimesso anche il ss. al Tesoro on. Ricco. L'on. Mussolini respinse le dimissioni pregandolo di rimanere al suo posto.

## La fine dei malintesi

## Mussolini e D'Annunzio e la gente di mare

ROMA, 20. — In un'intervista con il giornale di Roma il fascista Lanzillo afferma che due sono gli aspetti principali del patto Mussolini-D'Annunzio per la gente di mare: anzitutto l'esecuzione del patto determinerà una cordialissima intesa fra Garibaldi e D'Annunzio, capo spirituale della federazione marinara di Giulietti e Mussolini.

Il comandante non dimentica quel che la federazione fece per Fiume. La federazione fu l'unica grande organizzazione operaia interventista, e facilitò la navigazione nei periodi della guerra sottomarina quando gli armatori

preferivano tenere immobilizzate le proprie navi nei porti.

Il ritardo della firma del patto, moroso dai soliti disinteressati, dipese dalla difficoltà di eseguire alcuni articoli complementari (stabiliti in uno scambio di lettere fra D'Annunzio e Mussolini) e della marcia di Roma.

«Ho fiducia, afferma il Lanzillo, che avremo un riavvicinamento sempre più intimo fra Mussolini e D'Annunzio il che ha un valore forse più ideale che politico. Politicamente la leale intesa Mussolini-D'Annunzio elimina anzi sopprime le interessanti manovre che hanno tentato di dividere con piccole insidie fino a ieri i due uomini. Manovre di provenienza parlamentare dove le vecchie consorterie accampavano ancora e non vogliono rassegnarsi all'ineluttabile; manovre di consorterie socialiste le quali si illudevano sotto la bandiera di Gabriele D'Annunzio di poter salvare dal naufragio i loro rottami. Ora io penso che non solo tutto l'oscuro e insidioso lavoro sia finito ma che presto potranno essere stabiliti più diretti rapporti tra Gardone e Roma».

In secondo luogo la firma del patto marinaro è il primo deciso passo per saldare e fondere nuovamente tutte le forze interventiste del 1915.

Mussolini ha come sua fondamentale finalità di governo di inserire il movimento operaio nella vita dello Stato.

Molte critiche sono state rivolte alla cooperativa Garibaldi, ma essa è, finanziariamente forte e con altra direzione potrebbe essere utilissima al Governo. Egli possiede delle mirabili qualità di organizzatore, anche se pure in alcuni momenti della sua vita si è lasciato sviare da istituzioni demagogiche.

## Dopo i conflitti tra legionari e fascisti

## I legionari d'annunziani precisano il loro indirizzo di pace

ROMA, 20. — I recenti conflitti tra legionari e fascisti a Milano, Firenze e altrove hanno provocato un pronunciamento del direttore centrale della Federazione Nazionale Legionari di D'Annunzio. Eccone i punti salienti:

I legionari siano soprattutto una pura forza ideale e saldi cuori e generose coscienze per la Patria e la civiltà, fedele milizia spirituale del pensiero del Comandante.

Rievocata la luce che da Ronchi si diffuse sull'Italia nel triste tempo in cui la vittoria parve per un momento ultraggiata ed asservita, onde uscì la favilla di quella rinascita della Nazione che si avvia ormai al suo destino di sicura grandezza, vuole che ogni occasione, ogni pretesto di possibili urti dolorosi fra giovani italiani animati soprattutto di amore di Patria sia troncata senz'altro.

«Da simili conflitti solo i nemici veri della Patria traggono obliqui vantaggi. Purtroppo come è avvenuto a Firenze si sono verificate ingiuste e deplorevoli aggressioni contro elementi legionari che sempre mantennero vivi e sinceri i loro sentimenti patriottici. Il direttore ha ferma fiducia che il Governo nazionale vorrà imparzialmente colpire i responsabili di ogni violenza».

A costo di eroica rassegnazione nelle provocazioni ingiuste i legionari non dovranno mai fornire pretesti di lotte civili ma cooperare per la pace fraterna della Nazione. Certi elementi debbono essere pur sempre esclusi dalle sciere che si gloriano del nome e dell'esempio di Gabriele D'Annunzio.

Necessità mantenere al movimento legionario il carattere della più pura propaganda ideale.

Le squadre a tipo militare sono vietate con la più ferrea disciplina. Non è con parole e sfoggio di segni e colori che i legionari possono esplicare l'azione che il Comandante vuole dai legionari che debbono considerarsi come i missionari devoti della sua parola e del suo pensiero quale risulta dai suoi scritti e che specialmente sarà nel mondo più chiaro espresso nel suo libro, «Per l'Italia degli Italiani», che sta per apparire.

La Patria ha supremo bisogno della concordia di tutti i suoi figli per la grande opera di ricostruzione che si è iniziata, a cui i legionari dovranno concorrere disciplinati, sereni, fidenti, senza nulla chiedere ma dando interamente l'opera loro al di sopra di ogni sentimento individuale.

Ciascuno nella propria arte nel pro-

prio mestiere cerchi di affinare la sua sagacia la sua pazienza il suo ingegno e di moltiplicare la sua fatica. Ecco ciò che vuole il Comandante.

Disciplina, lavoro, disinteresse e sacrificio. Questa l'unica direttiva attuale dei legionari, che dovranno essere di esempio a tutto il Paese.

In conseguenza la sezione di Roma è sciolta per essere immediatamente ricostituita e riformata, per ora dei soli legionari che presero parte attiva alla gesta fiumana o dalinata e furono decorati dal Comandante, della medaglia di Ronchi. In un secondo tempo saranno ammessi coloro che non appartengono a nessun altro partito o associazione, accettando la carta del Carnaro ed i sindacati danunziani.

## I propositi del nuovo direttore delle Ferrovie

ROMA, 20. — Col 1.º gennaio direttore delle Ferrovie sarà l'on. Edoardo Torre. Ha dichiarato che licenzierà 50.000 ferrovieri, revocando tutti i pas saggi in pianta stabile avvenuti durante la guerra, licenziando cioè gli imbecillati e riassumendo i combattenti.

Il trattamento di pensione sarà diminuito. Saranno licenziate le donne — eccetto le vedove di guerra — dagli uffici. Conserverà le otti ore ma le pretenderà di lavoro effettivo: solo i controllori ed i guardia sala lavoreranno dieci ore. Con un miglior servizio sanitario si eviterà che 35.000 ferrovieri si diano per ammalati ogni giorno. Si ridurranno i permamenti, i riservati, gli speciali, si diminuiranno le tariffe. Disciplina ferrea e compimento delle elettrificazioni in corso.

## Gli accordi di S. Margherita

ROMA, 20. — La «Tribuna» dice che mentre il Gabinetto Passio-Nincic è tornato al potere e che verranno riprese le conversazioni amichevoli fra i 2 Governi per l'applicazione degli accordi di Santa Margherita, sono da attribuirsi a manovre anti italiane le voci che ricompaiono d'una registrazione presso la Società delle nazioni del trattato di Rapallo — il solo degli accordi post bellici avvenuto direttamente tra i contendenti —: voci che fanno presupporre una completa sfiducia da parte dell'Italia verso la Jugoslavia, il che non è, o un'altra tale sfiducia da parte della Jugoslavia verso l'Italia, il che sarebbe assurdo.

## La seduta della Commissione Centrale per le nuove provincie

ROMA, 20. — Nella riunione della Commissione consultiva centrale per le nuove provincie — presieduta dal S.S. Acerbo a Palazzo Viminale — l'on. Pironti ha presentato uno schema di disposizioni per estendere la legge italiana alle nuove provincie. Interloquirono De Gasperi, Conci, Cherich, Mortara, Peano, ecc.

L'on. Acerbo ha riferito sulle quattro soluzioni prospettate per il confine orientale da enti e partiti locali con vari memoriali fatti pervenire al governo e cioè:

1. provincia unica di Gorizia Trieste ed Istria;
2. due provincie: Udine con Gorizia; Trieste ed Istria.
3. tre provincie: Udine con Gorizia; Trieste con Monfalcone, Grado, Muggia, Sesana e Postumia; l'Istria con Bistertza.
4. quattro provincie: Udine con Caporetto e Plezzo; Gorizia con Monfalcone, Trieste con Muggia, Sesana e Postumia, l'Istria.

Il Trentino formerà una sola provincia.

L'on. Albanese il sig. Heiland il senatore Mayer l'on. Girardini, l'onorevole Schek, l'on. Giunta e l'on. Bombig l'on. Acerbo ha dichiarato che il governo tenendo presente quanto è stato esposto si riserva di deliberare nel senso del supremo interesse nazionale.

## L'interdizione del maestro Perosi

ROMA, 20. — All'indietro dei suoi tre primi oratori *Passione, Trasfigurazione e Resurrezione di Lazzaro* che sono di proprietà della ditta Ricordi, tutte le altre composizioni che costituiscono quanto di più bello ha scritto il Perosi, sono da lui ostinatamente custoditi dentro casa nella sua camera, non senza il pericolo tra gli altri da lui stesso esposto, di raschiare le partiture per correggerle e sovrapporre nuove idee e nuovi ornamenti musicali.

E' stata quindi chiesta ed ottenuta dal Tribunale l'interdizione del maestro.

Le condizioni psichiche dell'illustre musicista non sono per nulla mutate in meglio. Ora si porta quasi quotidianamente all'Istituto Biblico tenuto dai Gesuiti in Piazza della Pilotta e la sua idea fissa è Calvino; Porta sull'abito — trasandatissimo — il nastrino rosso della Legion d'onore da lui ritenuto emblema del protestantesimo, e racconta che oggi il suo mandato è quello di salvare la figura di Cristo, perseguitato dai cattolici i quali poi — egli dice — sono tutti massoni!

## I funerali di Narutowich

VARSAVIA, 20. — Seguirono ieri i funerali di Narutowich. Tutti gli uffici, i magazzini e le officine erano chiusi. In tutta la Polonia le campane hanno suonato a morte. Nelle vie percorse dal corteo tutte le lampade erano accese e velate con cespino nero. Il corteo sfilò per quattro chilometri, per due ore sotto la neve fra due ali di popolo commosso e in perfetto silenzio. Precedevano il corteo innumerevoli bandiere e corone, tutte le associazioni socialiste, dei contadini, degli studenti, delle maestranze, delle scuole. Dopo le rappresentanze militari venivano quelle dei monaci, delle suore, dei seminaristi, del clero, il capitolo del Duomo, il cardinale Kakowski, il Nunzio Apostolico Mons. Lauri, il vescovo, il clero ed il capitolo di Gul e immediatamente dopo il carro funebre tirato da otto cavalli, circondato dalle alte cariche dello Stato fra due file di soldati recanti torci. Seguivano i figli, i parenti intimi e funzionari della casa civile e militare, le alte autorità ed i diplomatici.

Giunta al castello reale la salma è stata portata dai ministri della Guerra e della Giustizia e dagli alti ufficiali dello Stato nel gran salone detto dei cavalieri. Quindi il card. Kakowski ha impartito l'assoluzione.

Oltre 50 mila persone parteciparono al corteo funebre e circa 200 mila assistevano allo sfilamento: nessun incidente.

L'istruttoria contro Newiadowski è ultimata.

Il processo comincerà — davanti al Tribunale ordinario — il 29 corr. Il feretro sarà provvisoriamente deposto nella Cattedrale di S. Giovanni, ove venerdì avranno luogo solenni funerali.

## Due servizi funebri a Roma

ROMA, 20. — Alle 10 nella Chiesa nazionale polacca, a cura del ministro di Polonia presso la Santa Sede, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Presidente Narutowich. La Messa è stata celebrata da Mons. Horesak. Vi hanno assistito il cardinale Gasparri, Mons. Pizzardo, Mons. Sampan, Mons. Caccia Dominioni, Mons. Zaleski, Patriarca di Antiochia ed il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Alle ore 11 nella stessa Chiesa ha avuto luogo un'altra cerimonia fun. ad iniziativa del ministro di Polonia presso il Quirinale. La Messa è stata celebrata da Mons. Czerka. Erano presenti per il Re il gran maestro delle cerimonie duca Borea d'Olmo, il duca di Dragno ed altri funzionari di corte, il sottosegretario, la legazione polacca al completo, il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e numerosi rappresentanti della colonia Polacca a Roma.

## Complotto militare?

VARSAVIA, 20. — Niewiadowski aveva dichiarato di essersi deciso ad uccidere il Narutowicz da solo. I fratelli dell'assassino sono stati arrestati e con loro parecchie persone che si trovavano nella casa al momento della cattura. Furono arrestati numerosi ufficiali, i rapporti di grande amicizia col generale Haller, due aiutanti del quale sono in prigione. I comandanti di Cracovia, Leopoli e Przemysl sono stati destituiti ed altri ufficiali sono sottoposti a sorveglianza rigorosissima.

Si tratta di una congiura di carattere militare nazionalista? Anche un parte del capo del partito nazionalista democratico Dubanowicz è stato arrestato domenica.

## Il progetto americano per assestare l'Europa

WASHINGTON, 20. — Il progetto americano per la soluzione del problema delle riparazioni è il seguente: 1.º Gli Stati Uniti si faranno rap-

presentare in una commissione incaricata di fare un'inchiesta sulle condizioni di vita in Germania e di fissare l'ammontare totale delle riparazioni che dovrà essere equo.

2.º Nel caso in cui questa cifra fosse approvata dalle potenze europee gli Stati Uniti darebbero l'assicurazione che i banchieri Americani sono disposti ad emettere un prestito per permettere alla Germania di iniziare l'ammortamento del suo debito, l'America si dichiarerebbe pronta ad accettare una politica meno severa concernente i rimborsi dei debiti alleati.

## Gli Stati Uniti per una maggior larghezza verso gli immigranti italiani

NEW YORK, 20. — Nelle sempre più vive discussioni circa la legge sulla immigrazione una parte della stampa si dimostra contraria a qualsiasi cambiamento nella attuale legge del quoziente, mentre molti giornali illustrano le proposte fatte dall'Italia e dichiarano cre costituiscono la soluzione ideale conforme agli interessi americani invitando congresso e senato ad accoglierle.

Il Commissario generale della immigrazione, Husband, che era il più infervorato fautore del restrizionismo ha ieri pubblicato un articolo col quale fa sua la proposta italiana dicendo che

bisogna ammettere negli Stati Uniti oltre la quota fissata per ogni nazione anche i lavoratori numericamente e professionalmente corrispondenti ai bisogni del Paese.

La Camera di Commercio italiana la corporazione dei figli d'Italia colle sue duemila sezioni, le banche e l'istituto italiani più cospicui intensificarono l'azione di orientamento della pubblica opinione iniziata in questo senso.

## 11 nuove condanne a morte in Russia

LONDRA, 20. — Il Times annuncia che il processo dei socialisti rivoluzionari è terminato a Pietrogrado. Un dici imputati sono stati condannati a morte.

## Notizie in breve

**Incendiata dai fascisti fu la Camera del Lavoro di Pola, ove si tenevano frequenti conciliaboli da parte dei comunisti. Vi erano state trovate anche delle bombe.**

**Un sanguinoso conflitto si svolse in un'osteria di S. Maria di Nin (Padova) che serve anche da sede di un circolo operaio. Cinque fascisti ritenuti offesi da alcuni presenti iniziarono una lotta a suon di rivoltelle e di bastoni. Si ebbero quattro feriti dei quali due gravi.**

# Aurora di pacificazione?

La pace — oggetto di tanti sospiri — ebbe la sua firma nel 1919. Ma ben presto il mondo si accorse che non bastava la pace, che occorreva, oltre che la pace, la pacificazione, per restituire il ritmo normale alla produzione, unica fonte di ricchezza, solo mezzo per eliminare le sofferenze economiche e le interdipendenti convulsioni sociali. Il solo della pacificazione lascerebbe attualmente intravedere la sua aurora? Sì, a meno che non si tratti di un'aurora... boreale.

L'angoscia che stringe in Europa vinti e vincitori in questi quattro anni di dopo guerra è il peso insopportabile delle passività fantastiche che gravano sui bilanci statali come triste eredità della guerra, o come imposizione della pace. Le riparazioni a centinaia di miliardi di oro accollate da Versailles alla Germania, l'enorme cumulo di debito interno ed estero delle nazioni vincitrici, impediscono il normale sviluppo dei servizi civili, delle industrie dei commerci e degli scambi, creano gli eserciti dei disoccupati nella stessa Inghilterra, che pure per suo conto è riuscita a vincere il deficit del bilancio.

Usciti da Versailles i plenipotenziari delle Nazioni hanno dovuto riunirsi periodicamente una dozzina di volte per modificare e rivedere le decisioni di Versailles, per brancolare nel buio cercando a tastoncini (e facendola cercare da tecnici competenti ad «esperti») una porta miracolosa per cui uscire alla luce, che mai si lasciava vedere. Sono quattro anni di conferenze in permanenza, con periodiche soste...

Un'aurora appare. Prima fu l'Italia a connettere i due problemi dei debiti e delle riparazioni, a chiedere la cancellazione dei debiti interalleati.

Mentre il nostro ambasciatore Roland Ricci a Washington prometteva che l'Italia avrebbe soddisfatto ai suoi impegni, i giornali della penisola ponevano la questione nei suoi veri termini: la cancellazione dei debiti è utile all'economia mondiale ed alla stessa America che verso tutti è creditrice.

L'Inghilterra si affermava anche disposta a condonare agli alleati i debiti nei a misura in cui le vanissero a sua volta i condonati dall'America. Ma gli Stati Uniti — nonostante le voci in contrario dei loro economisti più acuti — si mostravano sordi. Bonar Law nell'ultima conferenza di Londra ha, finalmente, fatta una promessa più concreta e più ampia; l'Inghilterra, a prescindere dall'atteggiamento che avesse assunto l'America, avrebbe ridotto l'ammontare dei suoi crediti, subordinatamente ed una riduzione delle riparazioni germaniche.

La promessa ebbe una coloritura incerta perchè Bonar Law deve fronteggiare una formidabile corrente d'opposizione contraria alla remissione dei debiti nel suo paese. Ma il gesto inglese fece effetto oltre oceano. Gli Stati Uniti non vogliono mai essere da meno nei gesti generosi. Ed ora da Washington e da New York giungono quotidianamente telegrammi che confortano. La con-

federazione nord americana non vuole apparire inferiore all'Inghilterra. Sembrava ormai molto probabile che l'America si decida a farsi avanti, se non colla cancellazione, con la riduzione dei debiti, subordinandola però alle condizioni che essa porrà circa l'assottigliamento dell'ammontare delle riparazioni dovute dalla Germania. L'America verrà in Europa a portare forse la Befana del 1923 ma vorrà trattare come pedagoga.

Non è il caso di ripetere qui le squisite ragioni di una certa equità per cui la generosità americana sarebbe un dovere di solidarietà tra potenze che hanno tutto dato per la causa comune; nè è il caso di contestare all'America anche perchè grande potenza extraeuropea, il diritto ed un po' il dovere di dettar legge eziandio in favore dei vinti — in mezzo alle discordie irriducibili dei vincitori europei — in quanto questo fa vore può ridonare a beneficio mondiale e contribuire alla pacificazione universale. La parola dell'America potrebbe facilitare molto la soluzione che si attende per il 2 gennaio a Parigi, dove non si sa se si otterrebbe altrimenti la convergenza dei punti di vista delle Nazioni alleate.

Culliamoci nel sogno che... i ventum miliardi di debito estero dell'Italia, o con cancellazione o con riduzione integrata dalla quota delle riparazioni che ci spetta, scompaiono dal gran libro. Scompaurebbe automaticamente un miliardo circa dei cinque anni di deficit. Ed il peggiore. Poichè è un miliardo oro e cioè quattro miliardi di quelle lire carta che sole oggi conosciamo. E' qui parato ad un miliardo carta per un pie toso e, dicono, antico artificio contabile.

Liberata da un pauroso incubo l'Italia potrebbe con assai maggior agevolezza e fiducia raggiungere il sospiro e ancora, purtroppo, lontano pareggio, per poi dedicarsi ad un intenso sviluppo dei servizi civili. Allora e soltanto allora si avrà una sicura, per quanto graduale e lenta, rivalutazione della lira, in luogo delle rivalutazioni precarie ed illusorie che conosciamo e che sono in realtà un eterno periodo di quelle oscillazioni monetarie che turbano i mercati e cagionano disastri e armamenti; rivalutazione sicura che dovrà andare di pari passo con la pure graduale diminuzione del debito pubblico, a cominciare da quello fluttuante, se non si vorrà aumentare automaticamente il carico del debito, poichè mentre in valuta carta rimarrebbe lo stesso crescerebbe in valuta oro, cioè nel suo valore reale, lad dove i redditi dello stato diminuirebbero per la contrazione dei prezzi delle merci, della circolazione che sarà proporzionale al rivalutamento della lira.

Il nostro può essere un sogno — almeno per la prematurità — in cui è dolce cullarci. Riserve, mezza smentite, reticenze accompagnano d'oltre oceano le buone notizie americane. Ma ciò che in un primo tempo è sogno in un secondo tempo sarà realtà balzante dal conno d'acciaio delle leggi economiche.

A. OSTUZZI.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Per gli infortunati italiani all'estero

L'on. Biavaschi aveva, inviato al Ministero degli Esteri la seguente interrogazione, chiedendone risposta scritta:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri, per sapere se non creda doveroso ed urgente d'interporre i propri uffici presso il Governo Germanico per impedire che quegli Istituti professionali di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, approfittando dell'attuale rinvilimento del marco, vadano gradatamente tacitando gli operai italiani beneficiari di rendite, come purtroppo si è verificato fin qui, con gravissimo irreparabile danno degli operai medesimi».

Il Sottosegretario agli Esteri, onorevole Vassallo, ha così risposto: «Giusta un'opportuna disposizione della vigente legge germanica, per gli infortuni sul lavoro, i sodalizi professionali assicuratori hanno facoltà di procedere alla capitalizzazione delle pensioni da essi dovute ad operai stranieri colpiti da sinistro in Germania, quando i medesimi non risiedono più in quello Stato.

La capitalizzazione o tacitazione, che dir si voglia, consiste nel pagare una volta tanto a quei disgraziati una somma eguale a tre annualità della pensione.

Malgrado si tratti di legge di data anteriore alla guerra e che perciò si basa su condizioni economiche normali, i sodalizi assicuratori trovano convenienti di applicare quella disposizione, perché così si liberano dall'onere della pensione mercè una somma che oggi vale poco anche per essi stessi. Ben si comprende, per altro, quale danno ne derivi ai poveri sinistrati, poiché a prescindere dal fatto del cambio, oggi disastrosi per la valuta tedesca riducendosi ogni somma in marchi ad altrettanti centesimi, vien tolta ai sinistrati stessi ogni possibilità di riavere la pensione quando le condizioni miglioreranno.

Contro tali provvedimenti ha, pertanto, reclamato e seguita a reclamare il Commissariato dell'emigrazione, sia presso gli stessi sodalizi, sia presso la Autorità da cui essi dipendono, sia verso il Governo germanico, facendo presente non solamente il danno che si reca a tanta povera gente, che pure ha dato il suo sudore ed il suo sangue per l'economia di quel paese, ma altresì come con i provvedimenti stessi si tradisca lo spirito dell'intera legge sugli infortuni, che ha per scopo di venire sempre in aiuto ai colpiti da infortuni sul lavoro. Ma, pur troppo, tali passi non hanno raggiunto l'effetto desiderato, e le tacitazioni seguitano sebbene a dir il vero, siano ridotte di numero. Governo germanico e sodalizi professionali assicuratori si trincerano sempre dietro la legge, che in modo esplicito sancisce il diritto di cui si tratta.

A verso siffatte tacitazioni si ricorre però costantemente ai tributari competenti, fino all'ultimo grado di giurisdizione, se non altro a titolo di protesta e nella speranza che una buona volta si comprenda quanto la cosa sia per se stessa ingiusta ed odiosa.

\*\*\*

## TRIVIGNANO UDINESE

Per il mattino di Domenica, vigilia novena di S. Sabina, il popolo festante gli uscirà incontro e lo accompagnerà alla Chiesa dove egli celebrerà la S. Messa.

Naturalmente viene qui in forma privata, aspettando il Regio Placet; quindi non si faranno per ora quelle dimostrazioni solenni che sarebbero richieste per la circostanza. Ieri Clamano poté finalmente avere le nuove campane che verranno tra giorni inaugurate con grande solennità.

## PALMANOVA

Ah, chillo filu! — Nella stazione ferroviaria capitò l'altra sera una brutta sorpresa ad un avvocato udinese.

Mentre, frettoloso, egli si accingeva a salire in treno, inciampò in una breve duplice corda metallica, posta, pressoché raso terra, per manovrare i segnali, cadde lungo disteso conosciando in malo modo naso e fronte sulla ghiaia volgare.

La causa L'oscurità quasi completa dei nostri piazzali ferroviari, non giustificata certo dal fatto che fra noi, grazie al Cielo, non vi sono gli specialisti spionatori di carri.

Fiat lux!

## S. STEFANO DI PALMANOVA

La morte del Parroco. — Alle 4.30 di stamane decedeva il nostro Parroco, don Antonio Della Rovere. Era stato colpito da due paralisi: la prima domenica sera. Altra volta, mesi fa, ebbe un assalto che non aveva lasciato conseguenze permanenti.

Don Della Rovere era stato cooperatore a Treviso e a Cussignacco e Reposito di S. Pietro in Carnia (Zuglio) Sacerdote di animo pacifico, bonario e largo lascia molte simpatie.

Le nostre vive condoglianze ai parenti

## SACILE

L'ingresso dell'arciprete. — Atteso vivamente da una popolazione, alla quale era pervenuta notizia delle commoventi dimostrazioni fattegli a Bertio, il nuovo arciprete D. Alcardo Luigi Placereani giunse martedì scorso a Sacile.

Erano ad attenderlo alla stazione il Celro, le Autorità locali e buona parte della popolazione che festanti lo accompagnarono al Duomo. Dopo una breve funzione, l'arciprete commosso si rivolse al popolo acquistandolo subito con le sue parole senza artificio, che uscivano spontanee da un cuore fatto per amore.

La sera ebbe luogo in Municipio un solenne ricevimento in suo onore. Con delicato pensiero la sua prima visita volle farla al luogo del dolore. Ricevuto dalla Direzione e dai Sanitari, ammirando la pulizia, la pietosa signorilità visitò l'Ospedale, il Manicomio e la Casa di Ricovero, rivolgendosi a tutti i degenti una parola di paterno conforto.

Durante la settimana venne onorato dalla visita delle più notevoli persone della città.

Domenica poi ebbe luogo l'ingresso solenne. Atteso alle porte della Canonica da tutte le Associazioni del paese con Bandiere e da un popolo freneticamente entusiasta venne accompagnato al Duomo.

Presenziavano tutte le Autorità civili e militari della città e tutte le rappresentanze.

E' impossibile dire del discorso tenuto dal Rer. Arciprete, che avvinse tutti gli animi, rimasti soddisfattissimi, che una nuova era di amore, di pace e di bene.

## CARPACCIO Festeggiamenti

Domenica p. p. 17 corr. in Carpaccio si fecero grandiosi festeggiamenti per la erezione della nuova parrocchia e per la immissione in possesso del primo nuovo Parroco, Don Giuseppe Sant. Tutto concorse alla felicissima riuscita della festa: il tempo buono, i paesani col loro entusiasmo, la distinta e premiata banda di Buia colle sue belle e sceltissime suonate. Verso

le 10 del mattino, per accompagnare il Nuovo Eletto dalla Canonica alla Chiesa, si formò, sotto archi trionfali, un lungo corteo, a cui parteciparono Mons. Arciprete di S. Daniele, delegato a dare il possesso al nuovo Parroco, molti Rev. Sacerdoti, molte distinte persone, i maestri con tutta la scolarezza e una fiamma di popolo.

Alla S. Messa e ai Vespri solenni della Schola Cantorum di Buia venne ben eseguita, con accompagnamento di orchestra, musica del Tomadini e del Candotti. Molti furono i doni offerti al Nuovo Parroco, tra i quali si distinguono una pianeta in finissima seta bianca, donata dai parroccelliani al loro primo Pastore.

Al pranzo, tra gli invitati, si notò il R. Pretore di S. Daniele, l'on. Sindaco del Comune, il medico dott. Molinaro, il Direttore della locale Filanda Banfi e il signor Travani.

Il Nuovo Parroco ebbe molti auguri da tutti, belle e sentite parole dal Sindaco, avv. Franceschini, un mazzo di fiori dagli Insegnanti e dagli alunni delle scuole elementari e un graditissimo biglietto augurale da S. Ecc. Mons. Arcivescovo. La indimenticabile festa si chiuse poi la sera con un concerto bandistico in piazza, ornata di verdi archi e di antenne, rivestiti di verde dai nostri bravi giovani.

## AMPEZZO (Carnia)

La scuola serale. — A Lungisè stato iniziato in questi giorni il corso invernale della scuola serale per gli emigranti. La scuola è ben frequentata e noi auguriamo che dia ottimi frutti.

\*\*\*

## Brevi dalla Provincia

A Buttrio i soliti ignoti penetrarono di notte tempo nell'abitazione del calzolaio Micheloni Domenico asportandoli scarpe e pellami per 1000 lire.

A Digiano il commerciante Sebastiano Bertolotto fu Giovanni di anni 56 ricevette un'imposizione, per lettera, di consegnare presso un determinato luogo, lire diecimila, caso diverso pena la morte.

# UDINE

## Ancora di una polemica

La polemica, o meglio la campagna denigratoria del Partito Popolare in Friuli, depodata, come riportammo ieri, dalla Giunta Esce, del Comitato Prov., è trasmigrata con lo stesso tono, con la stessa esposizione e coloritura falsa e tendenziosa dei fatti e degli atti, con le stesse irrivenenze verso alte autorità, dal giornale liberale di Udine ad altro foglio di Trieste, le cui relazioni col primo foglio sono ben note.

Poiché la cosa non ha neanche il pregio della novità e perché tale è l'invito della Giunta Esecutiva, non vediamo il caso di curarci del nuovo scritto.

## Alla mostra degli artisti friulani

Anche un rapido sguardo alla Mostra degli artisti friulani, disposta con molto garbo e giusto criterio nelle sale del Circolo Famigliare in piazza del Duomo, dà l'impressione che il Friuli non è poi la gran... Beozia! Tutt'altro. Questa nostra regione è stata sempre culla di altissimi ingegni, vanto così delle scienze, come delle arti. Scriviamo questo con i libri del Manlago e del Manzano sott'occhio.

Fortunatamente i figli d'oggi non sembrano abbandonare le orme dei maggiori. Per quel che riguarda le arti, un saggio eloquente lo dà la Mostra di cui ci accingiamo a dare qualche rapido cenno. Certo in molti casi si tratta di promesse, ma è già ottima cosa.

E' doloroso però constatare come gli Udinesi non mostrino «praticamente» tutto il loro interessamento verso questa geniale iniziativa la quale, oltre che il carattere di manifestazione artistica, assume anche quello della beneficenza, e di una tra le più sante delle beneficenze, essendo essa indetta a vantaggio dei nostri Mutilati di guerra.

Speriamo si ripari in questi giorni in cui la Mostra ancora resta aperta.

\*\*\*

Detto ciò, iniziamo una rapida scorsa nella prima e più ampia delle due sale. Ci troviamo subito dianzi ad un nome simpaticamente noto: Alessandro dal Torso. Di lui, pittore, il giornale si è già diffusamente occupato in altra non lontana circostanza. Dire dei pregi dei suoi bellissimi paesaggi, sarebbe un ripetersi. Degli undici quadretti esposti, ci colpì in modo speciale quello intitolato «La raccolta», ove le messi biondeggianti, mature ed danno la piena sensazione del reale. Bella è «l'isola Tiberina» riflettentesi nell'acqua che la circonda, ed esube-

rante di vita gioiosa il lembo della «nostra» magnifica spiaggia di Grado.

Fides d'Orlando ha due bei quadretti — trascuriamo, per ora, quelli, pure suoi, esposti nella seconda sala — «Novembre» e «Sera». Buono quest'ultimo, ma forse superiore al primo, specialmente per la verità con cui la appassionata, distinta pittrice riproduce la vegetazione morta. Due quadri, di dimensioni abbastanza esigue, «Neve» e «Mattino d'inverno» danno a vedere che Camillo Malignani ha percepito i colori, specie il bianco della neve, in modo non comune. Pure piacciono e ne abbiamo sentito dir bene da giudici competenti.

Del Gasparini piace, dei tre quadri esposti, specialmente «Rose» segnato al N. 23; del resto anche «Terraglio» costituisce uno studio tutt'altro che spregevole.

Antonio Cocconi e S. Scaramelli han no esposti alcuni buoni pastelli. Del primo ci competerebbe un appellativo superiore a quello di «dilettante», sembrano tenere la palma sugli altri esposti, pur ricchi di pregi reali, «Chiesetta» ed «Inverno»; del secondo piace specialmente «Sera».

Un «meriggio» pieno di luce ed una «sera», suggestiva espone Fattorello, mentre M. D'Avanzo ritorna con paesaggi e scene carniche bellissime. Tra i migliori esposti da questo autore, già noto, non dubiteremo a classificare «Astrada vicino ad Ampezzo».

Un giovane assai promettente è L. Bondi che si rivela già ottimo paesista con un laghetto sappadino e con «Col Gentile». Ben disegnato e colorito è «Vicolo» che forse non è altro che una delle caratteristiche calli veneziane e piena di pietosa verità una figura di «scemo».

Un ritratto di signora anziana espone Felice Cavallotti, ben disegnato e sufficientemente sciatto.

L'appunto che alcuni gli fanno e che anche a noi non sembra del tutto ingiustificato, consiste nel colorito alquanto «sporco».

I pregi reali però superano il difetto notato, se pur questo esiste.

Il cav. Bernardini espone un miruscolo laghetto e d'approso a lui, E. Polessolo, giovanissimo e che pur ha avuto l'onore così di fu riferito di affermarsi alla biennale di Venezia, ha cinque bei quadri tra i quali una magnifica impressione di una cerimonia inaugurale al Col di Lana, piena di vita e di colori e «Al ruscello» che piacerebbe di più se l'autore avesse saputo darci l'acqua quale siamo soliti a vederla.

Toffolo Marcello, che espone pure alla Mostra di Casa Pesaro, ha tre buoni

lavori, migliore fra tutti, forse quello intitolato «Sappada».

E siamo all'Ursella, ma di questo giovane artista e degli altri numerosi che figurano nella ruscitissima Mostra, ci riserviamo di... tagliar i panni in seguito.

## Ancora la parola al fornaio Gremese

Riceviamo: Non mi fu risposto all'ultima replica; mi sento quindi in obbligo di riprendere la penna.

Il sig. Peres Ernesto, Capo Lega, non potrà negare che il giorno 13 maggio dopo aver raccolto la mia Tessera Camerale, ridotta in quattro pezzi, mi disse tra l'altro queste precise parole: «Gremese, guarda che per conto tuo si prenderanno provvedimenti».

Non valse una mia lettera con cui spiegavo il motivo di tale gesto, perché il 20 maggio, sette giorni dopo, mi venivano pagati i quindici giorni di rag. Padova, il quale mi disse che aveva tentato di convincere gli operai fino pochi minuti prima, ma inutilmente. Gli operai non tollerarono neppure che compissi i quindici giorni di lavoro, proiettati anche dagli amministratori.

Non si potrà neppure negare che il sig. Nohino Erminio il giorno antecedente (19 maggio) venne da me, incaricato dalla Commissione degli operai per dirmi che tutto sarebbe accomodato se io mi presentassi davanti alla Commissione a chieder perdono. Io non reputai mio dovere di gettarmi in ginocchio davanti ad uguali e per simili motivi quindi venne contro di me emanata la sentenza di espulsione di cui sopra.

Altro episodio voglio narrare e ciò non per fare dei pettegolezzi, ma per illuminare meglio il pubblico a comprendere il vero movente dell'atto compiuto verso di me.

Alcuni operai il mese di maggio del 1921, visto il Parussini Vittorio in gruppo coi fascisti, nel domani mattina, venuti al lavoro, iniziarono una propaganda contro il Parussini stesso e tutti i fascisti, riuscendo a convocare la maggioranza degli operai ad abbandonare il lavoro quando quelli si fossero presentati al forno.

Il Parussini, avvertito primo di ciò, si rivolgeva dall'ing. Fachini, il quale lo accompagnava al forno facendolo tutto assumere il suo lavoro.

Allora il sig. Bassi Virgilio disse ad alta voce: «Fuori tutti!» e tutti se n'andarono abbandonando sui deschi il materiale già in corso di lavorazione. Visto gli operai che l'ing. Fachini passeggiava con la massima indifferenza per il laboratorio, pensarono miglior partito recarsi nel pomeriggio dallo stesso ingegnere per un accomodamento amichevole e poter riprendere il lavoro, ciò che fecero nel domani. Agli operai, furono anzi pagate anche le ore perdute senza l'insultata dimostrazione.

«Credo che dopo quello esposto più sopra a mio riguardo e l'eloquenza di quest'ultimo episodio non mi restino più parole da aggiungere.

Gremese Luigi.

## Ingente truffa in danno della ditta Dormisch

Ieri l'altro mattina la signorina Rosa Zuliani, impiegata della ditta Dormisch si recò alla Banca Commerciale a prelevare 42 mila lire; 20 mila in chèque e 22 mila in assegni.

Eseguita l'operazione bancaria venne richiamata, nei pressi del caffè Dor da un giovanotto che si fece consegnare i denari ingegnendosi un fattorino della Commerciale e dicendole di ripassare a riprendere i valori dopo aver ottenuto una firma del sif. Giulini che sarebbe stato alla Banca d'Italia.

La signorina Zuliani ritornata alle ore 14 alla Banca Commerciale non trovava più né giovanotto né denari.

## Furto di valigie al deposito bagagli

All'una dell'altra notte giunse a Udine, da Vienna due signori, marito e moglie, che dovevano poi proseguire per Trieste alle 9. Depositarono due valigie in cuoio al deposito bagagli ritirando lo scontrino n. 1664 della serie 665.

Alle ore 2 si presentò al deposito il facchino Buccini Ermengildo nativo di Pasian Sciaronesco, con regolare bolletta, il quale si disse inviato da un signore a prendere le due valigie.

L'impiegato del deposito sig. Anzil Pietro constatata la corrispondenza de numeri di serie consegnò senz'altro le valigie al sunnominato facchino e solo più tardi si accorse che la data sullo scontrino anziché del giorno 20 figura va del 21; ma credendo ad uno suo sbaglio la corresse.

Alle 8 giunsero al deposito bagagli i due signori di Vienna i quali domandarono le valigie.

Si cercò il famoso scontrino. Era regolare. Solo le cifre erano sbiadite e la calligrafia imitata.

Chissà ormai dove viaggiavano le valigie!

Contenevano circa 30.000 lire di ricevute, ordinazioni ecc. e 6000 lire di valore reale in capo vestiario.

I due signori derubati vennero ieri fatti proseguire per Trieste a cura delle autorità dei R. CC. e si procedette subito alle prime indagini, affidate al solerte brigadiere Robinato.

## Comunicato

La sottoscritta ditta ex proprietaria dei magazzini all'Elegance Parisienne (Palazzo degli Uffici) in attesa che vengano ultimati i locali per la nuova sede in Piazza S. Giacomo, per facilitare la sua numerosa ed affezionata clientela venderà provvisoriamente nella succursale di Via della Posta n. 32 tutte le merci novità di stagione all'ho po arrivate col Ribasso del 40 % sulle confezioni da signora, biancheria, cappelli, calzature. DIFFIDA le disoneste speculazioni sul nome della ditta sottoscritta la sola, che può garantire come nel passato l'importazione dei migliori prodotti in vendita Esclusivamente in Via della Posta n. 32 Udine. Ditta Augusto Ledri

## 1923

Le ditte che non vogliono dimenticare i loro clienti facciano l'Augurio di Capo d'Anno sul nostro giornale, evitando così perditempo e spese.

## Riordinamento dei Musei della nostra regione

Il Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti ha approvato e presentato al Sotto segretariato relativo perché vengano posti in atto alcuni progetti riguardanti il riordinamento dei musei della Venezia Giulia. Accenniamo solo a quelli appartenenti alla regione friulana. Eccoli in riassunto:

Il museo di Aquileja, che di fatto lo era fin dai primi mesi della guerra, dovrà diventare nazionale.

Vi si dovrà prolungare il portico sul lato destro dell'edificio principale, si dovrà costruire un secondo padiglione a un piano e sfollare le sale e i portici e far posto ai nuovi ritrovamenti. Nel giardino si potranno ricomporre alcuni dei grandi monumenti sepolcrali romani col finale a piramide, tipici dell'agro Aquileiese. La relazione loda i lavori fatti dall'Ogetti durante la guerra, e dal Ciulli dopo l'armistizio per mettere in vista i mosaici attorno al campanile, e fa voti che i due gruppi scultorei eseguiti dallo Ximenes e dal Furlan nei cimiteri nuovi di Sdraussina e della stessa Aquileja sieno tolti dal piccolo austero camposanto dietro la Basilica.

A Grado, secondo le proposte dello stesso Ufficio Belle Arti del Commissariato, il tesoro della Cattedrale dovrà essere collocato nella «Schola» adiacente alla Cattedrale; e i bei marmi antichi e medievali ora accumulati in un cortile potranno essere decorosamente esposti nell'area sull'altro fianco della chiesa, cingendola d'una cancellata.

Alla ricostruzione della chiesa di San Giovanni alla foce del Timavo, non si dovrà procedere che dopo un'attenta indagine del sottosuolo archeologico. Il museo provinciale di Gorizia resti dov'è e com'è. Pensare di trasportarlo nel Castello non è pratico, o è prematuro. Una ricostruzione delle parti del Castello rovinate durante la guerra e anche la demolizione delle parti pericolanti devono essere studiate con molta attenzione perché non vengano soppresse tracce dei successivi rifacimenti e delle aggiunte fatte nei secoli al primitivo nucleo trecentesco.

## Floritura di carità e carità fiorita

E' bello e confortante il poter constatare che anche nella nostra città le istituzioni di beneficenza si sono moltiplicate e vivono di una vita rigogliosa. Specialmente dopo la guerra è tutta una fioritura di carità che noi vediamo esplicarsi in mille modi per sovvenire ai tanti bisogni, per lenire le tante miserie che — simili alla polvere — la bufera cessando depona a terra — sono rimaste come strascico dell'orribile fragello. Ma come il giardiniere ha più cura di una pianta delicata che vien su stentatamente, come una mamma per il figlioletto più debole ha una tenerezza e una premura speciale, così merita un interesse tutto particolare una delle istituzioni della nostra città, non delle meno importanti, ma delle più dimenticate: voglio dire del Rifugio Bambin Gesù per le bimbe abbandonate che si trova in via Ronchi N. 55.

Quest'Opera risponde ad una vera e grande necessità per il nostro caro Friuli, poiché accoglie le bambine illegittime ed abbandonate, e nessun altro simile istituto esiste in provincia. Riceve le bimbe a tre anni e le tiene fino al ventunesimo anno, quando già

sono capaci di guadagnarsi col proprio lavoro il pane quotidiano. Vengono educate con ogni cura, e sono addestrate nei lavori casalinghi ed anche nei cucito e nel ricamo. Attualmente sono ricoverate settanta fanciulle, ed è facile capire che per provvedere quanto è necessario a quelle povere creature ci vuole denaro e molto!

L'opera benefica che tanto contribuisce al miglioramento di questa disgraziata società, non ha fondi e vive della carità delle anime buone. E' per questo che ci rivolgiamo a tutti voi che avete buon cuore, che amate Gesù Cristo e amate le anime, perché la sterchezza di queste è lo scopo principale della pia istituzione. Oh, lo si trova il denaro quando è il cuore che lo cerca e quando le ricerche fatte sono giuste date dalla fede! E questo denaro domandiamo a tutti perché tutti possono, nel limite delle proprie forze, portare il contributo del loro gran cuore no di sabbia a quest'opera buona, e sono mille piccole industrie con le quali il personale veramente caritatevole sanno realizzare somme non indifferenti. No, non è il denaro che manca, la buona volontà, è il vero spirito cristiano di sacrificio che manca, è l'anima che spesso non sa scuotere l'indifferenza che l'invide e la rende pigra schiva di qualunque movimento che costi un po' di fatica, incapace di un slancio generoso.

Fate la carità, e fatela bene! L'elemosina è come una semenza. Date una somma qualsiasi, piccola o grande, la vedrete sempre portare i suoi frutti.

Il calore del sole, la pioggia benefica non sono forse i misteriosi agenti che fanno maturare il grano? Nello stesso modo il raggio della carità, agente divino, lungi dal portar distruzione e rovina nei nostri interessi materiali, li fa prosperare sotto le copiose benedizioni che il Signore fa piovere in ricompensa di quello che abbiamo dato per amor Suo.

Si avvicina il Santo Natale e sarebbe possibile che Gesù Bambino non portasse a quelle povere fanciulle l'obolo della vostra generosità, la stenna del vostro buon cuore?

Che se a spronarvi in quest'opera di bene, non basta la voce della fede e dell'amore cristiano, dirò di più, farò parlare quella dell'interesse: ascoltate. Tutti abbiamo qualche grazia da implorare: grazie per l'anima, grazie temporali, grazie di salute, di aiuto, di conforti, grazie per noi, grazie per le persone che ci sono care. Ora, c'è un mezzo sicuro per ottenere da Dio ciò che si vuole: bisogna, diremo così, prenderlo dal lato debole, dal lato del cuore: bisogna, prima di formulare la nostra domanda, fare qualche cosa per i poveri che il buon Dio ama in modo particolare. Aprite la mano per fare un'offerta al Rifugio Bambin Gesù, ecco ciò che succederà.

Il Signore fissa il suo sguardo sopra di voi con compiacenza.

Egli vede che il sentimento che vi anima, è felice della felicità che procurate a quelle creature che gli sono tanto care e rimane, per così dire commosso, come una mamma che vede accarezzare consolare il suo bambino. Presto... ecco il momento buono... la carità rende il vostro cuore migliore, più puro, più accetto a Dio... innalzate con fiducia la vostra preghiera: la grazia sarà certa, e potrete ripete con umile sicurezza: «Signore, siamo stati buoni. Voi sarete buono con noi; Signore, abbiamo dato in nome Vostro quest'offerta per le povere bambine abbandonate. Voi ci darete in compenso la grazia che ci occorre; Signore, per piecervi abbiamo fatto questo piccolo sacrificio, mostrateci che l'avete gradito col concederci quello che domandiamo.

Coraggio, dunque, anime buone! In occasione del Santo Natale non dimenticate il Rifugio Bambin Gesù e in mezzo a tanta fioritura di carità, la vostra sarà davvero una carità fiorita. La riconoscenza e le preghiere degli beneficate vi otterranno dal Signore le grazie più care, le più elette benedizioni.

## Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si darà l'eccezionale film artistica

Sospetto tragico  
Interprete il celebre artista giapponese Sessue Haiakawa.

Scelta orchestra — riscaldamento centrale.

## Tentato furto alla Chiesa del Carmine

L'altra notte dei sacrileghi sconosciuti tentarono invano di penetrare nella Chiesa del Carmine, e abbandonarono un grimaldello.

## Dopo il suicidio del Tatti

Siamo pregati di rettificare che non un dissenso sia esistito tra il suicidato Tatti, i suoi famigliari ed il fiduciario della sorella.

## REGIA CORTE D'ASSISE

### Li assassini del merciaio Tuzzi alla sbarra

(Seconda udienza)

Ieri mattina alle 10 l'udienza venne aperta e si iniziò subito la disamina dei depositi testimoniali.

Le deposizioni non apportano precisione nel processo. Non viene individuato il preciso assassino, che resta avvolto nella nube fosca della tragedia svoltasi in quella chiara notte settembrina sulla deserta strada che conduce a Pozzuolo sotto i muti raggi di sorella Luna.

La teste SACCAVINI che prestava servizio nella osteria dove è imputato si recarono prima del delitto a bere e dove ballò anche col Mauro è sociale nell'affermare che i tre giovani non erano ubriachi.

Un'altro teste, di cui si sfugge il nome, riferì di aver visto altre volte i tre giovani assieme, vagare nei pressi dove avvenne il delitto e di aver sentito suonare la fisarmonica.

La lettura delle deposizioni scritte occupa molto tempo di modo che dopo l'esecuzione di alcuni altri testimoni di seconda mano l'imperiglio del pomeriggio.

Il pubblico sfolla lentamente e commenta le risultanze del dibattito, fa previsioni ottimistiche e pessimistiche circa il verdetto che sarà l'ultimo di questa sessione di Assise.

(Udienza pomeridiana)

Continua l'esecuzione dei testi. MARCIANO LUIGIA di anni 69 vedova di Fontana Antonio è la prima sentita nel pomeriggio.

Viene accompagnata da un carabiniere e dall'usciera. Si sorregge con le grucce. Racconta come quella notte fosse stata svegliata a causa dei forti dolori che aveva in una gamba.

Dalla finestra della sua camera scorse tre distinti individui che camminavano ed udì dire da uno di questi: — O i bez o il ciaval e ciar!

— E' sicura dice il Presidente! — Sicurissima!

Chiuse le imposte e si ritirò. Intese la fisarmonica, ma altro non può dire circa l'accaduto. Il dott. Tamaioli rilegge la deposizione scritta secondo la quale risulterebbe che il Tuzzi fosse appunto quello colpito da malore e non il De Odorico.

Alla Marciano, che afferma di non essere stata pagata l'altra volta che si presentò alle Assise, il Presidente tra le risa del pubblico, si affanna a far comprendere come il credito... sia caduto in prescrizione e come questa volta verrà pagata e subito!

COLLAONE ROSA è una ragazza di 14 anni che dice soltanto di aver veduti i tre imputati nella casa della fidanzata del Lirussi, certa Calligaris, mangiare una pasta asciutta da lei cotta e condita con polli arrostiti, frutto dei tanti furti.

PALMA LUIGIA è la madre della teste precedente; ripete quanto disse la figlia.

Allorché, a nome della difesa, il Presidente chiese se la Calligaris definita amica del Lirussi ne fosse stata l'amante essa annuì.

La teste, dice il presidente rivolto alle difese, sorride con benigna compiacenza! Il pubblico a sua volta ride anche lui. E la teste si dilunga per conto proprio in particolari fuori causa. Conferma di aver letta una lettera che il Lirussi, verso la fine di settembre, le aveva scritta, e dalla quale sembrava che l'estensore la pregasse di leggere i giornali e riferire, sono parole sue, cosa diceva di lui «il mondo».

L'aula si va sempre più colmando di pubblico che si appassiona al dibattito e che spera di udire in serata il responso finale.

Testi a difesa

SIMEONI ANTONIA ved. Venturini da Cassacco non ricorda di aver incontrato il De Odorico lungo la strada che da Trecesimo conduce a Udine.

Il De Odorico afferma di averla vista e salutata, ma lei non rammenta.

MORANDINI LINO da Ninus è il teste già condannato a 29 anni di carcere per omicidio.

Era compagno di cella del Lirussi col quale stette per circa 4 mesi, dal febbraio al maggio 1921.

Conferma come il Lirussi facesse scrivere i biglietti da un certo SALA pure detenuto. Passato poi nella camerata col De Odorico vide come questi avesse recati realtè e foglietti scritti. Cosa dicevano?

— Mi pare, dice il Morandini, che il Lirussi dicesse che avrebbe confessato il De Odorico gli mandava da mangiare.

La colomba!

Come venivano portati questi messaggi? Si mandavano giù con una cordicella a forma di colomba... E' una piccola scenetta di carcere, che il pubblico ascolta attentamente.

Avviene in seguito tra il Morandini ed il Lirussi un vivace battibecco.

— Morandini dis la veretat!

— Ion non hai nuie da pierdi! afferma il teste dico la veritat!

## Visita non gradita

ad una loggia massonica

BOLOGNA, 20. — L'altra sera si recava un nucleo di giovani dinanzi alla Loggia Massonica bolognese per vedere e sapere che cosa ivi si facesse, tanto più che avevano sentito dire come auspici triangoli, cazzuole, colonne, gradini, porte, maglietti, squadre, livelli, pietre cubiche, pipistrelli, templi di Salomone, stelle fiammeggianti, ecc. ecc.

Si era deciso di redigere e votare un ordine del giorno contrario al governo di Mussolini. Picchiarono per tre volte i giovani alle tenebrose porte e sempre con colpi più forti, quando infine si presentò un agente tutto pauroso e confuso. Al di sopra il... fior fiore della intellettualità e del centro bolognese era tutto in scompiglio, affannato a nascondere i corpi del delitto e mettere in salvo la propria pelle. Insomma un brutto quarto d'ora! Alcuni agenti sopravvenuti assieme al Questore impedirono che nel... tenebroso sacrario penetrassero piedi profani. Ma l'ordine del giorno contro il Governo non fu approvato.

## Ribelli irlandesi con la peggio

DUBLINO, 20. — Nella regione centrale della contea di Cork le truppe nazionali hanno operato numerosi arresti. Sono state catturate mitragliatrici rivoltelle e munizioni.

## Le 400 orfanelle soccorse dal Papa

giunte a Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 20. — Provenienti da Costantinopoli sono qui giunte e, per disposizione del Pontefice, alloggiate al palazzo pontificio circa 400 orfanelle armenie di cui 120 orfane di entrambi i genitori. La Santa Sede aveva già fatto eseguire le opere di adattamento per l'alloggio delle orfane. Queste erano in parte alloggiate a Costantinopoli nell'orfanotrofo delle suore armenie dell'Immacolata Concezione. Ad esse se ne sono aggiunte un rilevante numero fuggite da Angora e da Brussa.

Le orfanelle che hanno una età dai dieci ai quattordici anni sono in ottime condizioni di salute. Alcune portano i segni di tatuaggio turco.

Tanto le suore quanto le orfanelle erano esposte ai pericoli della guerra, e il Papa, essendo venuto a conoscenza delle tristi condizioni in cui si trovavano, ha voluto porle in luogo sicuro. Le orfanelle sono sbarcate a Napoli e con treno speciale sono state trasportate a Castelgandolfo.

La Santa Sede ha molto apprezzato l'interessamento che il Governo italiano ha preso per il viaggio in Italia delle orfanelle, sia per le facilitazioni ferroviarie ad esse concesse, come pure per l'assistenza che i funzionari hanno dato alle orfanelle nel detto viaggio.

Per incarico del Pontefice sono venuti a Castelgandolfo Mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato e Mons. Samper, maggiordomo di S. S., per rendersi conto dello stato di salute delle orfanelle e del modo con cui sono state alloggiate.

Una bambina ha letto in italiano un indirizzo nel quale le orfane hanno espresso i sensi della loro riconoscenza al Santo Padre per essere venute in loro sollievo. Delle orfanelle molte parlano l'italiano; di esse 280 sono di religione cattolica, le rimanenti sono greco-goriane.

## Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace iara...

Dot. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dot. Giuseppe Bagnara

medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. - UDINE

Piazza Mercatenuovo (già S. Giacomo), 11 UDINE.

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,25 - 8,10 - 10,20 - 14,00 - 17,30 (fino a Gorizia) - 19,55.

Arrivi a Udine: 7,00 (da Gorizia) - 8,48 - 13,40 - 15,35 - 19,05 - 21,05.

## Notizie in breve

Spedita la porta, penetrò nella casa parrocchiale di S. Salvatore Monferato una squadra di persone al grido di «A noi!» Il suono delle campane a stor no fece disperdere gli assalitori.

Deviato da individui sconosciuti mascherati venne il Circolo popolare di Burgogatto (Alessandria). Uguale sorte toccò alla loca e Società di Mutuo Soccorso tenuta dai social-comunisti.

Rinnesa dai fascisti sul sito donde l'avevano tolta i socialisti fu la lapide dedicata dalla cittadinanza biellese alla memoria del compianto vescovo Lesenna, fondatore e promotore di quasi tutte le opere pie della regione.

## Annotando

Mentre fervono i tentativi di mettere in opposizione il pensiero cattolico con quello popolare e tanti si affannano a pontificare in nome del cattolicesimo senza nessun mandato, perché parlano in nome... della propria persona, e rinunciano alle specifiche ideali cristiane per le nuove ideologie, protestando che queste assorbono quelle, riteniamo utile riportare un brano — che fa a capello — dell'«Os servatore Romano» (cui non si nega essere autorevolissimo almeno nel campo cattolico).

Dopo aver combattuto l'idea della unità sindacale soggiunge:

«... Nè la riserva viene meno di

fronte alla eventualità di un sindacalismo, per così dire, civile. La Nazione, la Patria, il bene collettivo sono degli ideali e costituiscono una legge morale; non hanno nè dettano per se stessi dei postulati economico-sociali. L'unità nel buono, nel vero, nella giustizia, prima ancora di essere diritto naturale di ogni classe e meta istintiva della forma umana, è la sociologia cristiana, appunto perchè tutto il sistema cattolico determina, promuove, avvalorà ogni provvida manifestazione del diritto naturale nella società. Ma cancellare un nome glorioso, tacere un pensiero, rinunziare all'ideale, chiudersi vie apprese con principi di una fede spirituale che è la vita stessa del cuore, guida della coscienza, legge dell'intelletto, è cosa più assurda ancora per l'intima rettitudine dell'anima popolare che non è ammissibile per la organicità logica e coerente della nostra dottrina sociale».

Stab. Tip. S. Paolino - Udine

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile

I fratelli sacerdoti Pio e Luigi, le sorelle Anna e Maria in Panzatti, il cognato e i parenti tutti ringraziano sentitamente chi partecipò al loro dolore per la perdita della indimenticabile

## Linetta Paschini

ved. Lombardi

e chi intervenne alle onoranze funebri Tolmezzo, 20 dicembre 1922.

Dopo brevissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, all'età di 56 anni in S. Stefano di Palmanova, il giorno 20 c. m. il

M. R. Sac. ANTONIO DELLA ROVERE

Parroco di S. Stefano

I fratelli, il cognato ed i nipoti, col cuore straziato, annunziano agli amici e conoscenti l'immensa perdita.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 10 antim.

S. Stefano di Palmanova, 20-12-'22.

\*\*\*

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace iara...

Dot. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

\*\*\*

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dot. Giuseppe Bagnara

medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. - UDINE

Piazza Mercatenuovo (già S. Giacomo), 11 UDINE.

\*\*\*

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,25 - 8,10 - 10,20 - 14,00 - 17,30 (fino a Gorizia) - 19,55.

Arrivi a Udine: 7,00 (da Gorizia) - 8,48 - 13,40 - 15,35 - 19,05 - 21,05.



**A PORTATA DI MANO ABBIATE SEMPRE**

In Città come in Campagna, allo Studio come nella fabbrica, alla Passeggiata come al Caffè, al Teatro, ovunque vi reclinano le vostre occupazioni, i vostri obblighi, i vostri piaceri:

**UNA SCATOLA DI PASTIGLIE VALDA**

**IL TALISMANO**

Che dovete tenere costantemente a disposizione delle vostre Vie respiratorie per EVITARE le conseguenze di una corrente d'aria o di un raffreddore.

Per PRESERVARE le mucose dei vostri Bronchi e dei vostri Polmoni dall'azione irritante delle polveri sempre nocive e sovente microbiche.

Per COMPLETARE la cura di un Raffreddore trascurato, di una Laringite recidiva, di una Bronchite magari vecchia di mesi o di anni.

Per TONIFICARE i vostri Bronchi, stimolare la funzionalità dei vostri Polmoni, fortificare le vostre Vie respiratorie e fornir loro una resistenza che solo può apportar l'antiseptici delle

**VERE PASTIGLIE VALDA**

Non aspettate, non esitate a procurarvene subito

**UNA SCATOLA PORTANTE IL NOME VALDA**

**AVVISO**

Stante la forte richiesta dei

**RINOMATI PANETTONI**

**LA DITTA F.lli CARLI**

Via della Posta 36

prega la Spettabile Clientela di prenotare in tempo le eventuali richieste in occasione delle prossime festività.

**SI ESEGUISCONO SPEDIZIONI**

**GABINETTI DENTISTICI**

e di PROTESI DENTARIA

**Dot. D. DAMIANI**

medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna

**UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 18**

**TOLMEZZO - Piazza XX Settembre** le domeniche e i lunedì

Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di denti e di dentiere artificiali irrimediabili in ogni sistema moderno - Corone d'oro.

Apparecchi di raddrizzamento

**ARRIVI GIORNALIERI DI**

**PANETTONI**

della premiata Fabbrica Biscotti

**A. C. ROVATI & C.º - Milano**

Via Bramante N. 20

Depositario in Udine Viale della Stazione (Palazzo Degani)

Il telefono della Agenzia di Pubblicità ha il n. 3.66

**AL**

**Mobilificio A. CRIPPA**

Via Aquileia, 80 - UDINE - Via Aquileia 80

**SI ACQUISTANO**

**MOBILI**

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

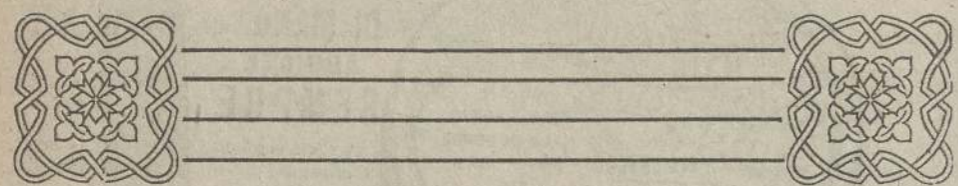
Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci

**:: con un forte ribasso e con garanzia ::**

Accurata lavorazione propria di **OTTOMANE MECCANICHE**

garantite per solidità, confezione interna e durata

Visitate senza impegno prima di far acquisti



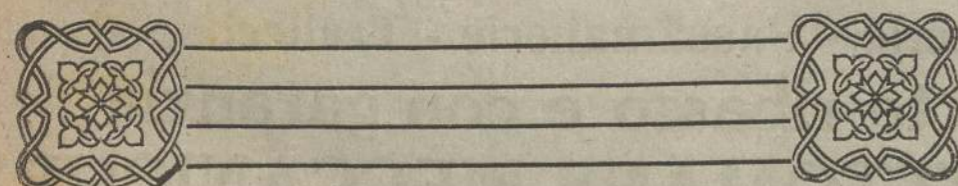
# il Friuli

per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore . . . . .	L. 70.00
„ annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „	50.00
„ semestrale scadenza: I. 30 giugno II. 31 dicembre „	25.00
„ trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno 30 settembre, 31 dicembre „	13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

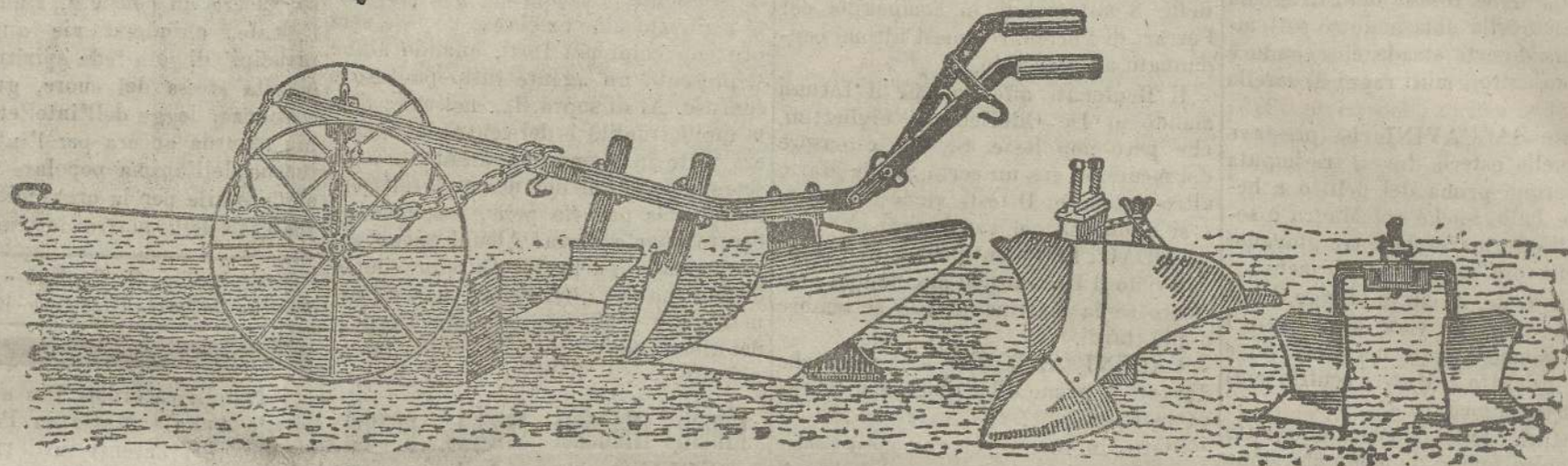
“FRIULI,, e ‘Popolo Veneto,, L.	98.00
„ e “Pro Familia,, . . . „	67.50
„ e “Romanzo Mensile,, „	68.00
„ e “La vita di Pio XI,, „	66.00
Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni	
„ ed “Arte Cristiana,, „	77.00
Rivista mensile illustrata	
„ e “La Moda Univers.,,, „	72.00
Rivista femminile di mode e ricami	
„ e “Vita e Pensiero,, „	62.00
„ e “Clero Italiano,, . . . „	60.00
„ e “Fiamma viva,, . . . „	60.00
„ e “Rivista neo-scolastica,, . . . . . „	68.00
„ e “Cooperazione Popolare,, . . . . . „	64.00
Organo della Conf. Coop. Italiana	



## Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

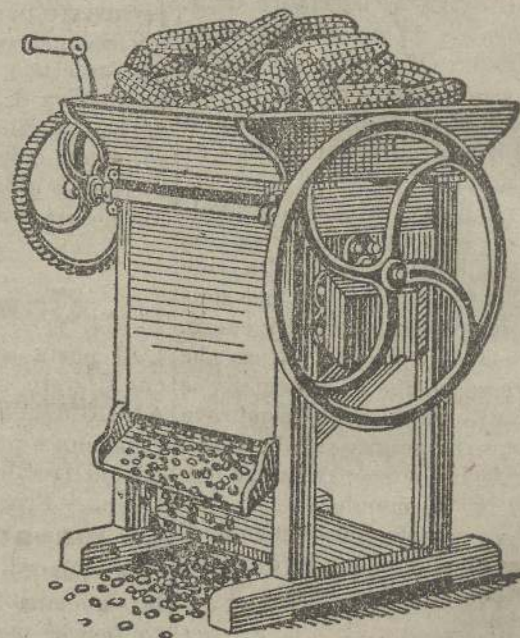
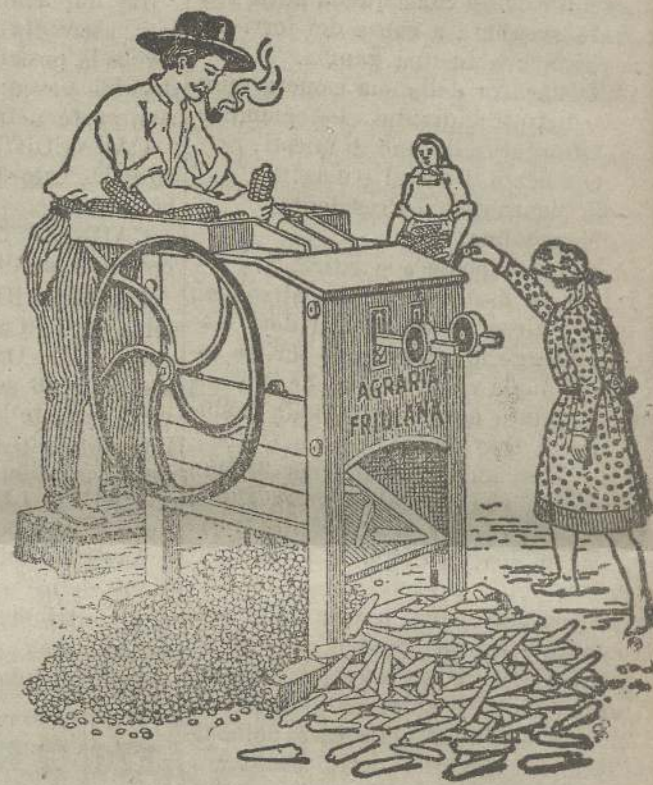
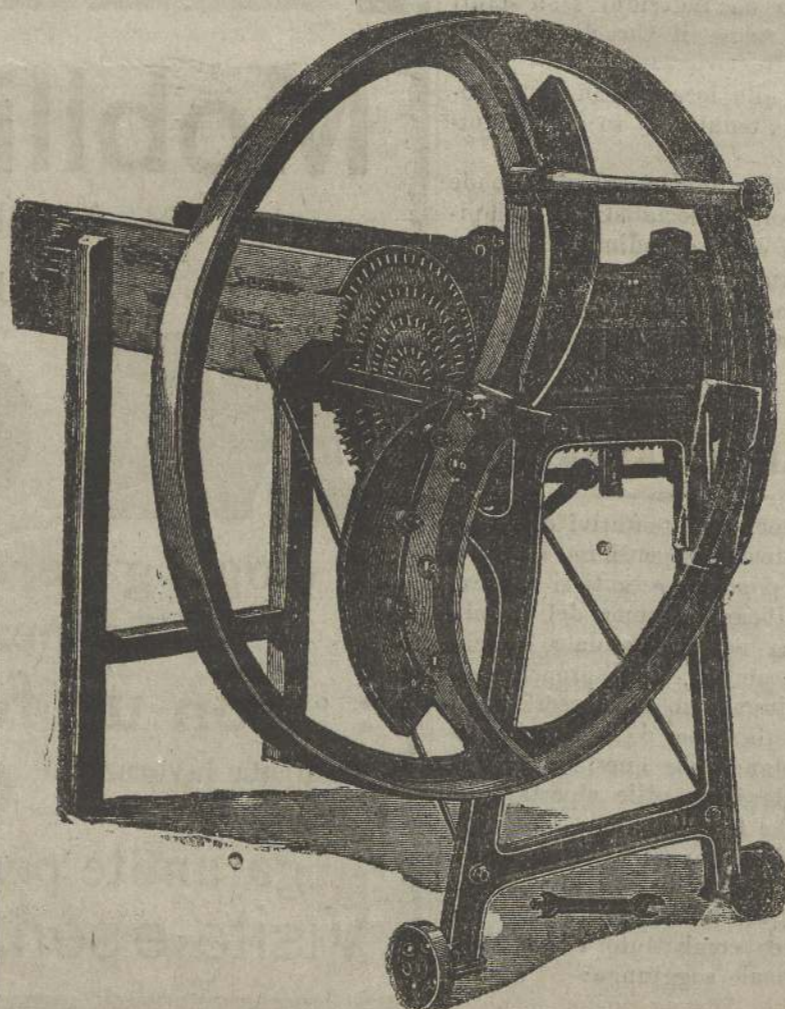
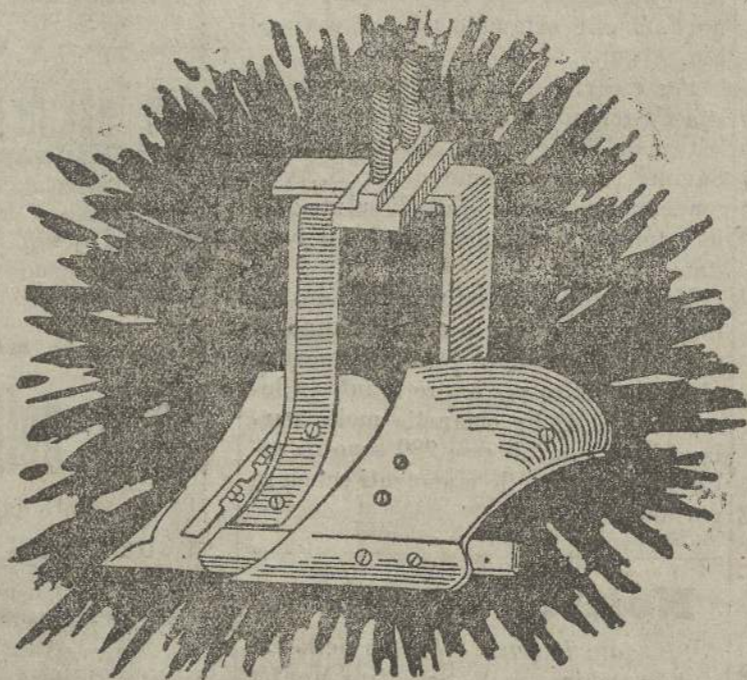
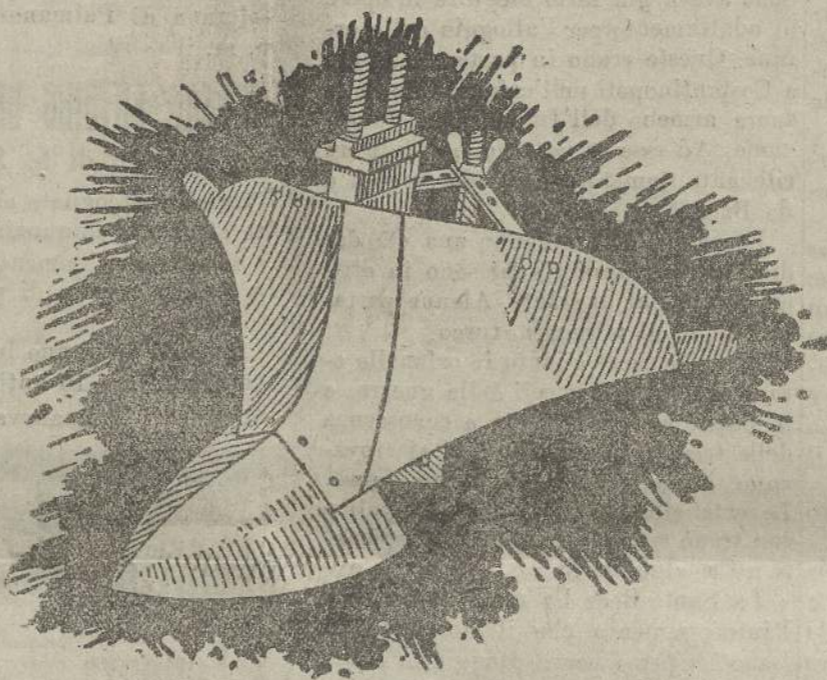
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.?  
 — Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.  
 — E per i pezzi di ricambio?  
 — Sempre all'Associazione Agraria Friulana.  
 — E per le riparazioni?  
 — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.  
 — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.  
 — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A  
R  
A  
T  
R  
I



SGRANATOI  
Ventilatori  
Trinciatoraggi

ecc. ecc.

NO IV.  
Ann  
Per car  
Ab  
Abb  
Dire  
Via Tre  
(C  
ROMA  
anto de  
la rivolt  
e cattol  
L'Encl  
ole: «U  
ifestanz  
veva d  
Episcop  
la sua e  
Pietro,  
lenne b  
Orbi»,  
na. Il S.  
uo desi  
dere al  
di tutta  
vissimi  
come qu  
ti, le c  
e di ch  
sulle so  
disertav  
infine e  
lo stess  
le la ma  
tedra e  
zioni e  
pericol  
e che il  
zo di e  
D'alt  
niment  
na spe  
Pontefi  
interna  
il Sant  
loqui  
Saero  
vescov  
terra  
appena  
ni; ind  
ne dal  
fede e  
sacra  
Men  
to Pa  
queste  
più ch  
lo che  
lenne  
Qui, le  
no an  
la tre  
non g  
tranqu  
e il b  
rità e  
Ricon  
tanto  
prima  
chi, e  
cesso,  
combr  
re.  
Il  
La  
avvol  
mutu  
grave  
non n  
citrin  
avanz  
magg  
si lag  
nori,  
sister  
possib  
ripet  
non l  
Ta  
gosc  
nuov  
no p  
vent  
Al  
è il  
stata  
diver  
che n  
voro  
coltu  
sce a  
blica  
pre  
com  
avid  
stess  
soy  
com  
re, c  
lavor  
l'alr  
reaz